

“Piero ci mancherà”: tutta Gemonio si commuove per l'addio al suo storico vigile

Pubblicato: Venerdì 22 Aprile 2022



La **bandiera tricolore** era già a mezz'asta fin da ieri, nel cortile esterno del palazzo comunale di via Rocco Cellina. **Quindici passi più in là, l'ingresso dell'ufficio di Polizia Municipale di Gemonio** che ora è un po' più vuoto. **Non c'è più il “vigile Piero”**, Piero Matteucci, e per dirgli addio oggi non solo c'era tutto il paese – dentro e fuori la chiesa parrocchiale – ma c'era una **comunità ancora più ampia**.

Quella fatta dai suoi **colleghi in divisa**, dagli **agenti** delle altre forze dell'ordine, dai **volontari** delle tante associazioni attive a Gemonio e nel circondario (la macchia gialla della Protezione Civile, le penne nere degli Alpini e tanti altri). E ancora, i sindaci in fascia tricolore (Ballardin, De Rocchi, Del Torchio) e i gonfaloni di **Brenta, Casalzuigno e Besozzo**, i due comuni consorziati con Gemonio nel servizio di Polizia Locale e quello con cui la collaborazione in passato è stata stretta. Un segno ulteriore di come questa **persona in divisa, mite e cordiale**, si stata capace di farsi ben volere tra tutte le persone che ha incontrato nel suo lungo cammino pubblico.

«Oggi saluto **Piero: un uomo buono, disponibile**, alla mano. Ovunque lo trovavi aveva pronta una battuta, un sorriso una parola. Per me è stato questo ma anche molto altro» ha spiegato – dopo aver commentato il **Vangelo di Matteo – don Silvio Bernasconi**, il parroco di Gemonio cui è stata affidata la celebrazione delle esequie. Una cerimonia conclusa dalle parole della **“Preghiera del vigile urbano”**, dalle **note del Silenzio e di Signore delle Cime** eseguite con la tromba, dal saluto finale del sindaco, **Samuel Lucchini** che con Matteucci ha vissuto fianco a fianco negli ultimi sei anni e mezzo,

compresi quelli duri della pandemia.

«Era lui a voler essere chiamato “Vigile Piero” – ricorda Lucchini – il **vigile della gentilezza e della porta accanto**, quello che tutti noi di Gemonio abbiamo imparato a **conoscere fin da quando andavamo a scuola**. In **quarant’anni** di servizio, ogni giorno, il suo primo incarico è stato quello di posizionarsi fuori dall’asilo, dalle elementari o delle medie per compiere il suo dovere. Ha servito il Comune sotto **cinque diverse amministrazioni** (Rosaspina, Franzetti, Jemoli, Felli e, appunto, Lucchini *ndr*) e sono significativi i molti messaggi che abbiamo ricevuto in questi due giorni in municipio, la sua seconda casa».

Lucchini ha sottolineato la **presenza di tutte le associazioni attive in paese** citando, in particolare, l’attività che **Matteucci svolgeva con i bambini in tema di educazione stradale**. «Aspettava ogni anno il mese di maggio per preparare queste lezioni che lo rendevano felice, con i bimbi e i ragazzini, **ci mancherà**» ha concluso per poi citare una poesia di Madre Teresa di Calcutta.

E **«ci mancherà» lo hanno ripetuto a più riprese le centinaia di persone commosse** che hanno affollato le panche della chiesa di San Rocco e la piazza della Vittoria, **mai così piena da anni, mai così triste** nel salutare chi – su quelle mattonelle – era un punto di riferimento per tutti. Mite, cordiale, semplice. Centrale.

Gemonio piange il “suo vigile”: addio a Piero Matteucci

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it